

BREVI
DI OGGI

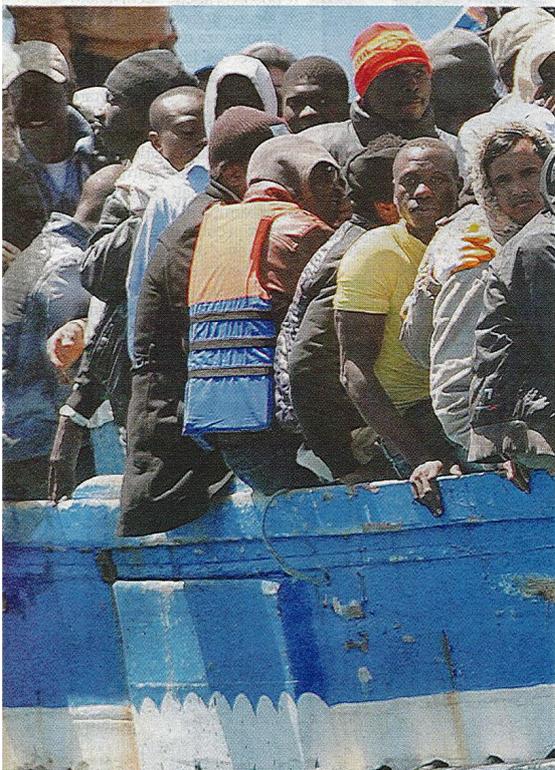
**Scopri Brescia
Visita a santuario
S. Maria delle Grazie**
Dalle 16 con Scopri
Brescia visita alla basilica
e al santuario di S. Maria
delle Grazie. Ritrovo alle
15.45 alla basilica.

**Festa Liberazione
Una serata di musica
gypsy-rock**
Alla Festa di Liberazione
al parco di Bovezzo dalle
21.30 musica con la band
bresciano-napoletana
Barabonzibonzo.



**Festa Associazioni
Truccabimbi e danza
al parco Castelli**
Festa delle Associazioni al
parco Castelli: dalle 17
truccabimbi, dalle 21
spettacolo di danza
«Doppio passo Asd».

dal 1977 Apparecchi Acustici
Bricchetti
BRESCIA - SAREZZO - Tel. 030 2429431
WWW.APPARECCHIBRICCHETTI.IT



Profughi. Sempre più alto il numero dei minori non accompagnati



Le istituzioni. Il prefetto di Brescia, Valerio Valenti

«Costretti dagli eventi a vivere alla giornata»

Il prefetto Valerio Valenti
parla della ricerca affannosa
di nuovi posti di accoglienza

L'istituzione

«Viviamo giorno per giorno, con la speranza di riuscire ad arrivare alla fine dell'estate senza ricorrere a mezzi straordinari, come eventuali tendopoli, per ospitare i profughi».

Così il prefetto di Brescia, Valerio Valenti, commenta la situazione dei nuovi arrivi, che è costantemente «incandescente». O, almeno, resa tale dal fatto che i Centri di accoglienza non sono sufficienti, malgrado i ripetuti bandi delle Prefetture. All'ultimo, la risposta è stata inadeguata: 2.308 posti, presto saturi, anche perché molti erano teorici, visto che i privati disposti ad accogliere non avevano i requisiti.

«In settembre ci sarà un altro bando, abbiamo fiducia» aggiunge il prefetto. Che, al momento della telefonata, è appena stato informato che a Brescia stanno arrivando 83 persone, «figlie» degli sbarchi dei giorni scorsi. «La ricerca di posti è ormai affannosa: confidiamo in nuove disponibilità e, nel contempo, chiediamo alle strutture esistenti di aumentare il numero dei posti, anche se ci rendiamo

conto che non è facile - continua -. La situazione è difficile in tutta la Lombardia. Noi ci sforziamo di continuare nella logica della microaccoglienza, perché riteniamo che sia quella che maggiormente garantisce una gestione che eviti conflitti con i residenti, favorendo una prima integrazione. Ripeto, non è facile e siamo molto grati a tutto il mondo del Terzo Settore che si sforza di individuare ogni giorno nuovi posti. E, quando proprio non ce n'è, cerchiamo di aumentare la disponibilità nelle strutture esistenti».

«A rendere ancora più difficile la gestione dei nuovi arrivi - distribuiti nelle province lombarde dal Centro di Bresso in proporzione alla popolazione - il fatto che il turn over nelle strutture sia particolarmente lento. Chi riceve un diniego dalla Commissione che ha esaminato la domanda di protezione internazionale, nella maggior parte dei casi presenta ricorso al Tribunale ordinario - il patrocinio è gratuito - e, fino alla sentenza, ha diritto a rimanere nel Centro di accoglienza. Anche se solo nel 10,15% dei casi i tribunali ribattono le decisioni delle Commissioni. //

LA TESTIMONIANZA

Rifugiato politico dal Pakistan

CONOSCERSI È LA CURA DELL'INTOLLERANZA

Afridi Gulsher

Sono qui da diversi anni e personalmente sono molto contento del mio percorso, mi trovo bene perché mi sono impegnato fin da subito nell'apprendimento della lingua italiana, ho fatto la terza media, e questo mi ha permesso di trovare lavoro come mediatore linguistico-culturale.

Gli italiani sono pronti ad accogliere se vedono che rispetti le regole, che parli la lingua.

Per l'integrazione sono molto d'aiuto attività come la pulizia del

verde pubblico o il volontariato. Servono a creare relazioni e ad abbattere diffidenza e barriere. Quando le persone vedono che ci si dà da fare, si avvicina ed è curiosa di conoscerti e di farsi raccontare la tua storia. Quando sanno che sei scappato dal tuo paese e che non puoi più tornare, allora cade qualsiasi forma di razzismo.

Per questo, credo che sia molto importante imparare l'italiano. Sapere la lingua aiuta a comunicare e a farsi conoscere, altrimenti le difficoltà sono molte. Poi, se le

persone sanno che sei fuggito perché scappi dalla guerra, dalla fame e dalle violenze, non ti dicono «torna al tuo paese». Non mi è mai accaduto, forse sono stato fortunato o, semplicemente, ho lavorato per integrarmi. Conoscersi, incontrarsi e parlarsi è la cura a ogni forma di intolleranza. Ho molti amici italiani e sento che non c'è alcuna differenza tra di noi. Una volta abbattuto il muro della diffidenza è facile fare amicizia. Tutti possono cambiare idea se si raccontano le storie vere e personali.

Confondere i termini può travisare la realtà

Vocabolario

■ Volendo descrivere i fenomeni di migrazione di massa contemporanei è necessario fare uso di un vocabolario appropriato per non ingenerare confusioni tra termini che possono causare un travisamento della realtà.

Oggi è prassi definire profughi le persone che arrivano via mare, termine che si addice a chiunque fugga da una situa-

zione personale insopportabile, disumana o di persecuzione. La Convenzione di Ginevra e il protocollo di New York definiscono le tipologie di protezione internazionale da garantire a chi fugge da persecuzioni subite per motivi etnici, di nazionalità, religione, appartenenza ad un gruppo sociale ed opinione politica.

Chi chiede asilo alle frontiere degli Stati che hanno sottoscritto la convenzione di Ginevra non può essere respinto e la sua richiesta va accolta e va-



Migranti. Un centro d'accoglienza

lutata. Nella valutazione, oltre alla protezione internazionale garantita dallo status di rifugiato e da una protezione sussidiaria, in Italia si tiene in considerazione l'articolo 10 della Costituzione che garantisce l'accoglienza per chi non gode delle stesse condizioni di sicurezza e libertà garantite dal nostro Paese e il testo unico 286 del 1998 che garantisce la tutela umanitaria del richiedente, se è fragile.

Prima di affermare che chi arriva non sia un profugo occorre conoscere le sue condizioni personali, la situazione del paese di origine e le minacce o soprusi subiti, oltre alle calamità ambientali sempre più frequenti. //

LA CASA DELLA FRUTTA E DELLA VERDURA

Composizioni e Decorazioni di Frutta
Personalizzate in ogni forma e colore
per Matrimoni, Feste e Eventi

SPECIALE SPOSI



www.lacasadellafrutta.it
Via Masaccio, 11 - BRESCIA Tel. 030.5033606 - 347.8299515
Viale Sandro Pertini, 34 - San Zeno N. Tel. 030.2160763 - 348.2910674